

Quotidiano

Data 13-03-2020

Pagina 1+3
Foglio 1/2

I sindacati Ricognizione sulle mascherine negli ospedali

Carenza di mascherine nelle strutture sanitarie della provincia la Cgil avvia una ricognizione per verificare se esistono delle criticità. «Mi è stato segnalato che c'è stato un calo di dispositivi come le mascherine e che vengono date invitando il personale a prestare grande attenzione», dice Della Giacoma (Fp).

A pagina III

13-03-2020

1+3 Pagina 2/2 Foalio

Data



Carenza di mascherine: ricognizione della Cgil Chiesto il "lavoro agile"

▶Della Giacoma (Fp): «Se dovessero emergere carenze tra il personale sanitario saremo costretti a diffidare»

DAL REPARTO

BELLUNO Carenza di mascherine nelle strutture sanitarie della provincia la <mark>Cgil</mark> avvia una ricognizione per verificare se esistono delle criticità. «Abbiamo avviato, su indicazione del sindacato regionale, un attento monitoraggio per verificare la dotazione dei dispositivi di protezione del personale sanitario. Se dovessero emergere delle carenze ci vedremo costretti a procedere con le diffide». Gianluigi Della Giacoma, segretario provinciale della Cgil Fp, esorta tutti i dipendenti a impiegare la massima attenzione sul tema. «Mi è stato segnalato che c'è stato un calo di dispositivi come le mascherine e che vengono date invitando il personale a prestare grande attenzione». Il timore è che se la situazione dovesse peggiorare anche le protezioni individuali potrebbero, di pari passo, scarseggiare. Un'eventualità che tutti vogliono scongiurare.

IN EMERGENZA

«È chiaro che in emergenza «E chiaro che in emergenza si fa con quello che si ha - pro-segue il sindacalista - ma la Re-gione ha dato disposizione chiara sui Dpi. Ed è fondamentale rispettare questa indica-zione». L'Usl di Belluno ha spiegato dopo i primi contagi di essere già al lavoro per intercettare i lotti disponibili sul mercato ma è chiaro che in questo momento non è facile trovarne.

LAVORO AGILE

Sul fronte del lavoro agile, inoltre, la <mark>Cgil</mark> sottolinea che le richieste sono inevase. «Il 6 marzo abbiamo chiesto di concedere il lavoro da casa ai dipendenti del comparto amministrativo il 10 marzo lo abbiamo ribadito in modo formale con una lettera al direttore ge-

«IN EMERGENZA SI FA CON QUELLO CHE SI HA. MA BISOGNA RISPETTARE LE INDICAZIONI»

nerale. Nel momento in cui si invitano i dipendenti a stare a casa non ha alcun senso fargli fare decine di chilometri mettendoli in circolazione. Si tratta di persone che hanno messo a disposizione il loro computer e la loro linea. È chiaro che i numeri non sono gli stessi di una grande azienda ma volendo ci sarebbero gli estremi per accelerare in un momento così difficile. È una situazione che ha del grottesco» prosegue Dalla Giacoma. Provincia e una lunga serie di aziende hanno spinto al massimo sul lavoro da casa in queste settimane «Ma l'Usl non lo sta facendo» prosegue Della Giacoma. «Zaia dice alcune cose chiare - prosegue - ma qualcuno non le sta applicando. La

USL SOLLECITATA A DARE APPLICAZIONE **DELLO SMART WORKING «INCONCEPIBILE CHE NON SIA STATO ANCORA AVVIATO»**

nostra meraviglia è anche rela-tiva a quello che è successo con gli ambulatori. Oggi final-mente c'è una presa di coscien-za del direttore sanitario. Finalmente si è detto portiamo al minimo l'attività. Bisogna che questa presa di coscienza arrivi anche nel settore amministrativo».

IN PRIMA LINEA

Da quando è deflagrata l'emergenza coronavirus la Cgil ha chiesto di ridurre al minimo le attività non indispensabili all'interno delle strutture ospedaliere. «È l'unico modo - spiegavano i sindacalisti per garantire al personale la possibilità di recuperare le forze nell'attesa che la situazione possa peggiorare». Una peggioramento che, purtroppo, è arrivato e che stando alle previsioni fatte dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, mercoledì sera, potrebbe proseguire per qualche altra settimana prima di assestarsi o, co-me tutti sperano, iniziare a scendere. Nel frattempo l'unica possibilità è quella di mantenere i nervi saldi e provare, in ogni modo possibile a pro-



L'EMERGENZA mancano mascherine e la Cgil, che aveva avviato il monitoraggio dei dispositivi, ora chiede il lavoro agile